

Forte l'invito ad investire sui giovani

di ELISABETTA TESSARO

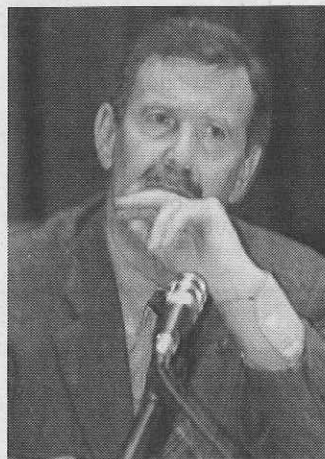
PINZOLO - La discussione è partita da un cenno sul Mart di Rovereto e sui 100 miliardi di investimento appena stanziati. Ne ha parlato in apertura Alberto Faustini, moderatore dell'incontro organizzato nei giorni scorsi dal Comune di Pinzolo presso la biblioteca comunale e promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. «Rammentando si mette mano al portafoglio per la cultura» ha detto l'addetto stampa della Giunta provinciale. L'ha seguito nella discussione il relatore **Tiziano Salvaterra**, docente all'università di Trento ed esperto di sviluppo territoriale.

Nell'incontro, che ha registrato un grande successo di pubblico, si è partiti da un'affermazione di mancanza totale di commercializzazione del prodotto turistico utilizzando quale metodo di lavoro la riflessione sul tema dello sviluppo locale. «È possibile uno sviluppo d'ambito nella globalizzazione dettata dai grandi sistemi?». Questo il quesito posto da Salvaterra ai presenti. Domanda provocatoria al pari del titolo della tavola rotonda: «Tutto bene così? Il nostro turismo e la nostra economia procedono a gonfie vele?». Il professore universita-

Pinzolo, sono emersi punti di forza e debolezze della società rendenese

Progetti «a misura» locale

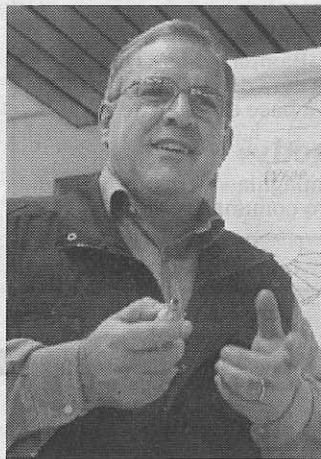
Tavola rotonda con le varie categorie produttive



Mauro Mancina

rio ha subito sottolineato l'importanza dell'uomo quale centro attivo all'interno del sistema produttivo. Dunque non più solo progresso legato all'economia ma capacità di revisione delle dinamiche di sviluppo connesse alla centralità della persona e al raggiungimento di un benessere collettivo:

Cultura, dinamiche sociali, processi economici, rapporti istituzionali e uso del territorio sono, secondo Salvaterra, elementi interdipendenti utili all'analisi del territorio. «Ma se, come accade in Rendena, non c'è convergenza sull'analisi, si rischia di operare con



Tiziano Salvaterra

poca efficienza sulle cause di involuzione». La parola è quindi passata ai presenti, interpellati al fine di ottenere una visione globale della situazione testimoniata in sala dalle varie categorie produttive. Dalla discussione sono emersi punti di debolezza della società rendense (scarsa coesione, mancanza di cultura comune e di unità del prodotto, individualità spiccata, mancanza di reinvestimento dei capitali maturati in zona, forti vincoli territoriali) quali ad esempio la carenza del processo decisionale, dello spirito di appartenenza e di strategia di vendita del prodotto

turistico.

Tuttavia, il territorio sembra rappresentare ancora il punto forte su cui si snoda l'economia locale: «Ma non basta - hanno detto in molti - ne è una prova la flessione di presenze recentemente registrata». A discussione conclusa, Salvaterra ha poi ricordato al pubblico: «La Rendena ha oggi il miglior gruppo di trentenni del Trentino. Hanno grandi potenzialità. Ma a questi giovani bisogna dare spazi giusti». In sostanza è stato un invito diretto all'investimento «in cervelli» al fine di potenziare il territorio mediante professionalità competitive.

La tavola rotonda, proseguirà con altri due incontri dedicati alle sinergie e alla commercializzazione mediante strategie di vendita. «Purché non rimangano solo parole come è già accaduto molte volte in passato», hanno ribadito gli imprenditori presenti in sala. «Gli incontri devono servire a focalizzare temi specifici attraverso la creazione di un documento utile alle soluzioni delle problematiche e all'individuazione delle persone a cui affidare il potere decisionale», ha sottolineato il sindaco **Mauro Mancina**. Dunque non sterile discussione ma momento consultivo al fine di iniziare un cammino interdipendente tra amministrazione e privati.